

ARTE



**PAOLA  
DORIA**

# “I QUADERNI”

di EDITORIALE UNICORN



**Progetto “I quaderni”**  
Associazione Culturale  
EDITORIALE UNICORN  
[www.associazioneculturaleunicorn.it](http://www.associazioneculturaleunicorn.it)  
© Associazione Editoriale Unicorn 2020

**Progetto grafico, coordinamento editoriale  
e ottimizzazione digitale**  
Gianfranco Pereno  
[www.pereno.it](http://www.pereno.it)  
[gianfranco@pereno.it](mailto:gianfranco@pereno.it)

**Organizzazione e Coordinamento**  
Marta Perissinotto - Giacomo Rigutto  
[redazione@associazioneculturaleunicorn.it](mailto:redazione@associazioneculturaleunicorn.it)

**Editor Promoter**  
Marta Perissinotto  
[redazione@associazioneculturaleunicorn.it](mailto:redazione@associazioneculturaleunicorn.it)

**Copertina:** Gianfranco Pereno

Nel 2017 Editoriale Unicorn ha organizzato una mostra con il relativo catalogo delle opere di Paola Doria dal titolo “Viaggio in un magico mondo”.

In quella occasione venivano proposte alcune tele a olio realizzate dall’artista tra il 2005 e il 2017, e contestualmente, un’ampia produzione di lavori pittorici realizzati, durante un laboratorio annuale, dai bambini del suo corso scolastico.

Quello che ci appariva con evidenza, era il chiaro riferimento dell’artista al principio ben enunciato da Bruno Munari, secondo cui, *“I bambini di oggi sono gli adulti di domani... e conservare lo spirito dell’infanzia, dentro di se, per tutta la vita, vuol dire conservare la curiosità di conoscere, il piacere di capire, la voglia di comunicare.”*

Ciò appare ancora oggi, nella sua recente produzione artistica, che accentua con maggiore forza e capacità espressiva la voglia di comunicare lo stupore e gioia di esplorare continuamente il mondo che la circonda.

Paola Doria, è molto attenta agli eventi contemporanei, al cambiamento frenetico e spiazzante del presente, e allo stesso tempo sostiene l’utilità di una visione “astratta” della realtà che propone come necessità autentica di guardarsi dentro, esplorando senza remore e senza paure, una realtà in perenne trasformazione.

Per l’artista, le forme e i colori scelti per il dipinto, scavalcano l’idea di forma riconoscibile; l’approccio astratto delle sue opere rappresenta una rivoluzione del reale, che svanisce divenendo pittura non oggettiva, non riproducibile come naturalmente noi la intendiamo. Quello che conta nelle opere della Doria, non è l’oggetto del dipinto, ma le sue graffiature, i resti trovati di un lavoro di scarnitura e sintesi, che toglie più che aggiungere e che non si mimetizza, ma che invece trova una sua prospettiva e simbolica tridimensionalità.

Paola Doria è convinta della sua ricerca tanto da sostenere che l’arte non deve riprodurre il reale, e che l’artista è un esploratore che ci offre qualcosa di inaspettato; ci fa vedere quello che non avevamo il coraggio di vedere.

È per questo che Paola rinuncia alla “bellezza” per amore della bellezza.

In questo periodo Paola Doria sta lavorando anche al suo Bestiario immaginario che ha titolato “My Bestiary”.

Si tratta di una serie di 11 litografie realizzate con una tecnica di disarmante semplicità. Paola propone una ricerca che si rifà a “nature” medievali con memorie di effigi presenti sulle cattedrali, che richiamano simbolicamente ad allegorie di animali fantastici o a navicelle spaziali.

Una ricerca che partendo idealmente dal mondo medievale, passa attraverso le forme espressive del ‘900, per approdare al testo Cyborg sull’uomo artificiale di Antonio Caronia. Litografie che oltre a essere pervase dalla visione medievale, richiamano le atmosfere di Metropolis di Fritz Lang, attualizzate attraverso le parole di Cyborg.

Tutto ciò ben rappresenta il momento attuale, così difficile; un 2020 che verrà ricordato sicuramente per la sua insondabile complessità.

Paola Doria

Artista e Insegnante





## Paola Doria

Sono nata a Brescia nel 1964. Vivo e lavoro nella campagna veneta vicino a Venezia.

Ho iniziato a disegnare e a dipingere nel 1981 e dal 1982 ho frequentato per due anni la Scuola Libera del Nudo, con il maestro Luciano Gaspari, prima e poi con Vittorio Basaglia.

Mi sono diplomata nel 1988 all'Accademia di Belle Arti di Venezia con il maestro Carmelo Zotti.

Ho vinto nel 1992 una borsa di studio della Fondazione Bevilacqua La Masa costituita dall'uso gratuito di uno studio, rinnovata poi per altri due anni, a Palazzo Carminati.

Ho partecipato ad innumerevoli mostre personali e collettive sia in Italia che all'estero

### MOSTRE PERSONALI

- 2017 "I miei archetipi", Cinema Teatro Kolbe, Mestre Venezia  
Opere 2005-2017, Centro Culturale G.Pascoli, Cavallino Treporti, Venezia
- 2016 Personale "Angolo dell'arte", Mestre
- 2015 Personale "Studio Arkema", Portogruaro
- 2014 Personale, "Ai Portici", Portogruaro
- 2013 "Il risveglio del segno" Bistrot de Venise, Venezia
- 2011 "Forza e Verità Poetica" Spazio Klien, Borgo Valsugana, Trento
- 2009 "L'emozione e il segno" Art&Park Hotel, Cavallino-Treporti, Venezia
- 2008 Apertura Atelier Doria Paola, Musile di Piave, Venezia
- 1995 galleria "Nuova Icona", Venezia
- 1992 galleria "L'Occhio", Venezia
- 1991 galleria "Susanne Kulli", Berna
- 1989 galleria "Aleph", Stoccarda  
galleria "Susanne Kulli", Berna
- 1986 galleria "Gi&Gi", Venezia

### MOSTRE COLLETTIVE

- 2020 "Arte alla Testa-La mostra della speranza", Venezia
- 2019 "My life on hold" galleria VisioniAltre, Venezia
- 2016 "Ancora una volta soltanto", Castello di Ossana Trento
- 2014 Finalista al XVIII Premio Massenzio, Roma  
Finalista al Concorso "L'arte per il Cinema", FaroCinema, Roma  
"Omaggio a Stefan Luchian" Forte Marghera, Venezia  
Mostra itinerante "Omaggio a Stefan Luchian", Galleria D'arte Era, Piatra Neamt, Romania  
Extra MOENIA project | elements of architecture.3D Gallery, Mestre
- 2013 "Art Showroom" Merlino Bottega D'arte, Firenze  
"Coffee Art Project", Milano
- 2012 "Amore per l'arte" galleria Wikiarte, Bologna
- 2010 Premio di Pittura San Francesco, Cavallino-Treporti, Venezia
- 1995 Biennale di Rijeka, Moderna Galeria, Rijeka
- 1994 Mi-art - Galleria Nuova Icona, Milano  
Sottosopra - Galleria Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia  
"360 e venti" galleria Pino Mollica, Roma e New York  
"Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa Mediterranea" -Lisbona
- 1993 VII Biennale Xilografica Contemporanea, Castello dei Pio, Carpi
- 1992 Progetto Vetro - Galleria Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia
- 1990 "Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa Mediterranea" - Marsiglia
- 1989 Laboratorio per Giovani Artisti-Galleria San Fedele, Milano
- 1988 "Mostra Internazionale" Museo del Risorgimento, Roma

"I luoghi dell'arte" - Galleria Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia 1984/85 Mostre collettive della Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia

### PREMI

- 2014  
"Honorable Mention" nel mese di febbraio per il concorso The Emotion and Energy of Color sul portale web Artcompetition.net
- 2013  
"La tela del mese" vincitore concorso on line del mese di aprile sul portale web Pittura e Dintorni
- 2011  
"Arte & Cultura in Laguna" Premio di Pittura 2011 3°classificato, Cavallino - Treporti, Venezia,

### VIRTUAL EXHIBITIONS

- 2020  
" Creazione artistica al tempo del Covid-19" mostra a 360° <https://diafanomag.com/>

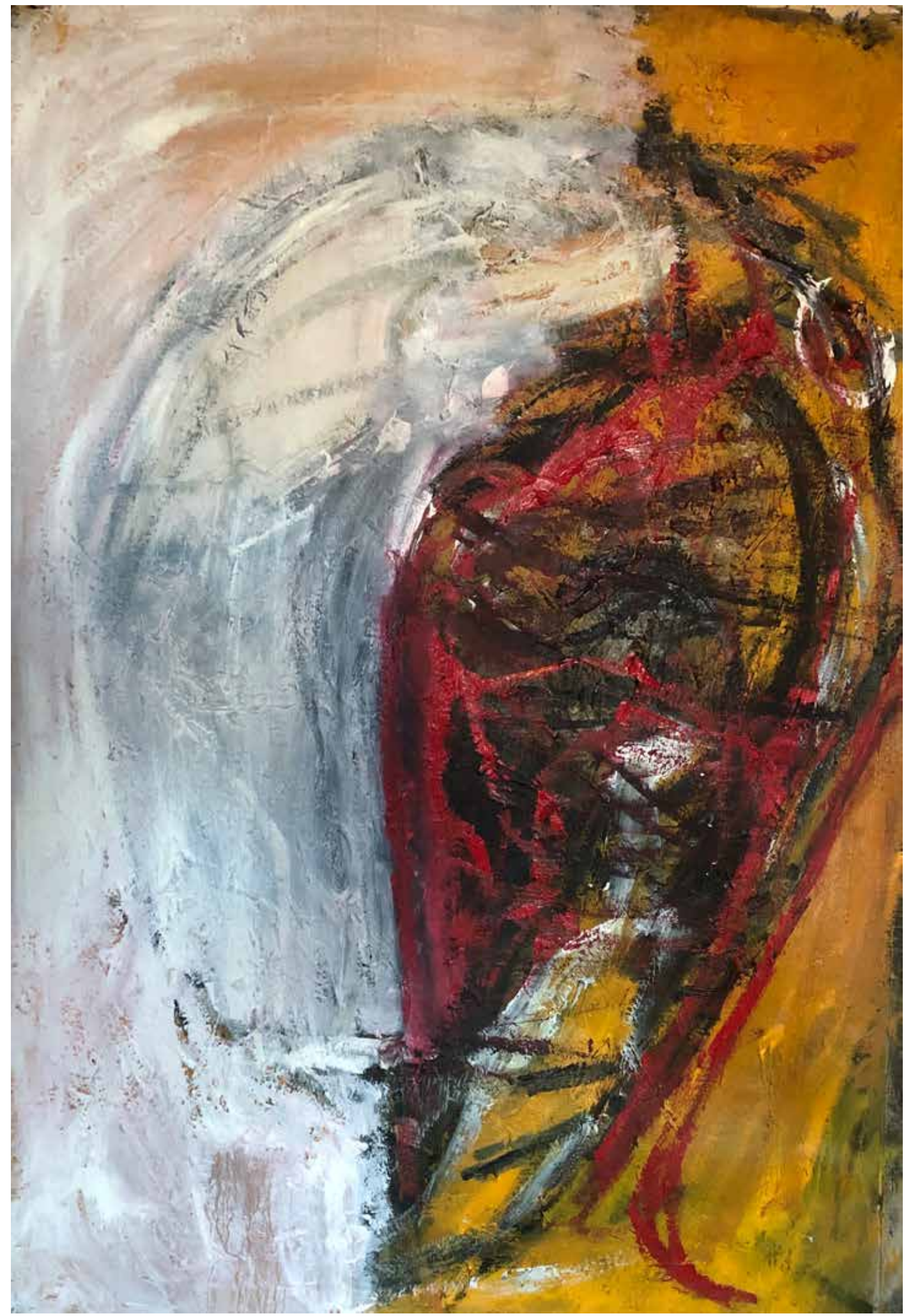
### PUBBLICAZIONI

- 2017  
"Viaggio in un magico mondo" editoriale UNICORN

<https://www.paoladoria.com>  
[https://www.instagram.com/paoladoria\\_art](https://www.instagram.com/paoladoria_art)  
<https://www.facebook.com/artpaoladoria>

*Oli*











# *LITOGRAFIE*



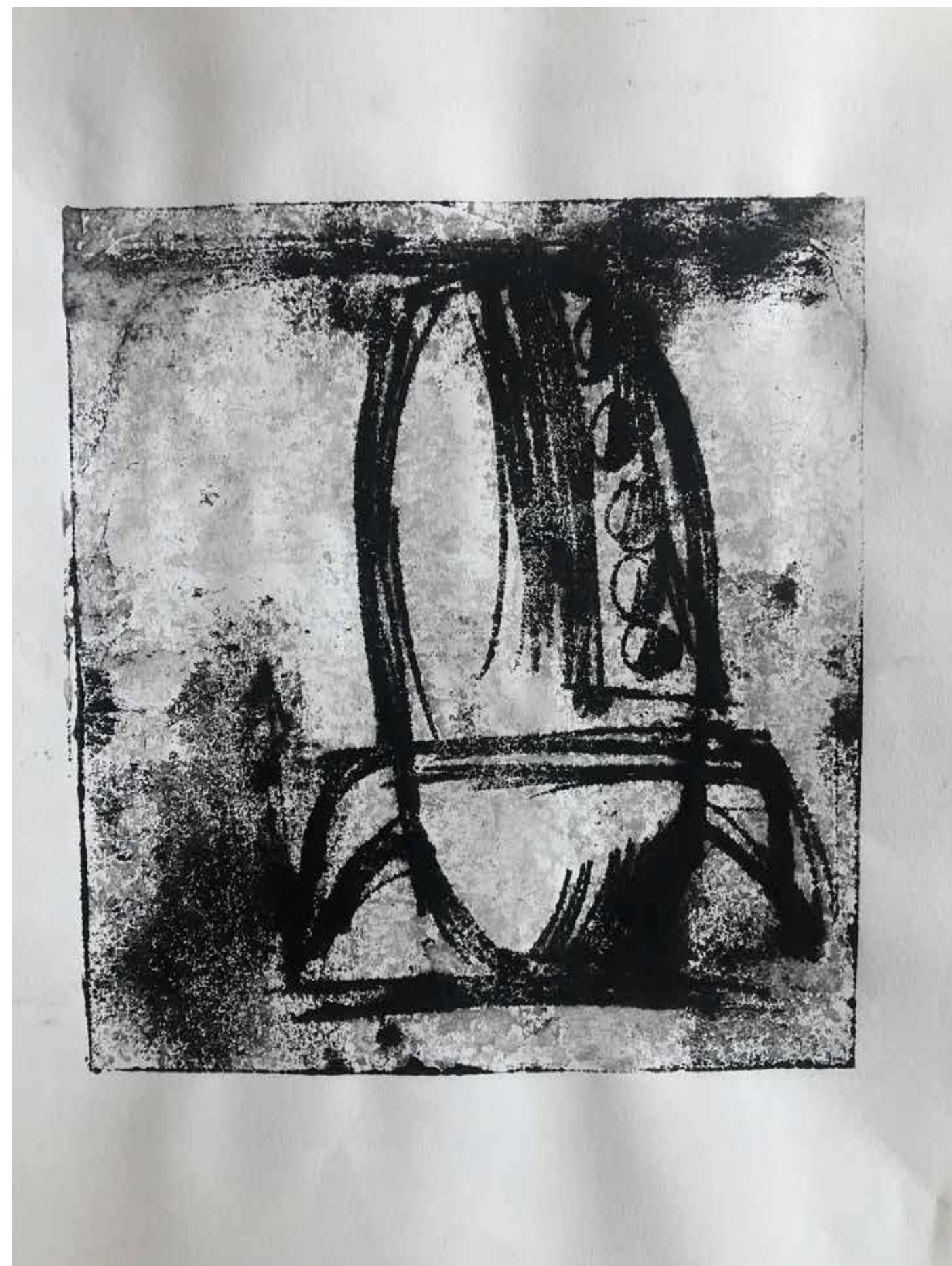
























Oggi c'è un interesse crescente per il mondo dell'infanzia e dei ragazzi.

Lo vediamo in tante occasioni, non ultima il salone del libro di Torino, dove i libri per i bambini e per gli adolescenti hanno riscosso un successo inaspettato.

Ma lo percepiamo anche dal modo in cui sempre più spesso la cronaca è costretta ad occuparsene.

Mi è capitato in altri tempi di incontrare il grande designer Bruno Munari, acquistando una sua opera a Palazzo Grassi, "La pennellessa", che rappresenta bene, oltre alla sua arte, anche la sua pedagogia che rimane attualissima.

Bruno Munari, sosteneva che "I bambini di oggi sono gli adulti di domani" e osservava anche che "conservare lo spirito dell'infanzia, dentro di se, per tutta la vita, vuol dire conservare la curiosità di conoscere, il piacere di capire, la voglia di comunicare."

Se vi capita di osservare attentamente i bambini quando giocano da soli, resterete sorpresi da quanto riescono a isolarsi in modo assoluto dal mondo che li circonda.

In qualche modo i bambini trovano la via per costruirsi una realtà parallela, riescono a loro modo a creare un mondo diverso da quello che gli viene proposto.

Di fatto vivono in un'altra realtà, a cui partecipano con tutto il loro corpo e la mente.

Nel gioco i bambini riescono a inventare cose, creano nuove forme espressive fatte di movimenti e parole, a noi adulti poco comprensibili.

Si buttano per terra, si sporcano le mani e i vestiti con i colori, assemblano oggetti di vario tipo cercando di smontarli, per poi ricomporli in modi diversi da com'erano.

I bambini guardano e osservano le cose da molto in basso, da molto vicino e spesso lo fanno con la faccia e il corpo disteso sulla superficie che calpestano o che vi sbattono contro.

Questo gli permette una visione e un approccio alle cose totalmente diverso dal nostro, lo fanno da principianti, da esploratori che si tuffano in un mondo nuovo, penetrandolo e attraversandolo visivamente con prospettive e profondità diverse dagli adulti.

I bambini partecipano alla costruzione e al gioco come se vi appartenessero, come parte attiva di qualcosa che è in continua trasformazione e mutazione, e per questo a loro modo sono artefici della nascita di nuove forme, dando inizio a un processo creativo completamente nuovo.

Per spiegarmi meglio devo ricordare ancora quello che scriveva Bruno Munari.

"C'è sempre qualche vecchia signora che affronta i bambini facendo smorfie da far paura e dicendo stupidaggini con un linguaggio infernale pieno di ...Ciccì e di ...Coccò e di ...Piciùpiciù.

Di solito i bambini guardano con molta severità queste persone che sono invecchiate invano, non capiscono cosa vogliono e tornano ai loro giochi, giochi semplici e molto seri."

Un altro aspetto del gioco dei bambini è la disponibilità con cui vi partecipano.

Per i bambini giocare è una cosa seria, è importante, ma certamente preferiscono i loro giochi, quelli ai quali rivolgono le domande per avere risposte.

I bambini sono curiosi, cercano continuamente di capire e nel fare cercano le risposte e questo li aiuta a conoscere e gli permette di comunicare con gli altri.

Sembrerà un controsenso, ma i bambini nelle loro curiose esplorazioni, amano in



modo particolare il silenzio. Ciò appare poco credibile, eppure in effetti è così.

Osservandoli appaiono concentrati, assorti in qualcosa che a parer loro è molto significativo e importante.

Accade quello che Bruno Munari ricordava dei suoi primi anni di vita “Durante l’infanzia, siamo in quello stato che gli orientali definiscono “Zen”: La conoscenza della realtà che ci circonda avviene istintivamente mediante quelle attività che gli adulti chiamano gioco. Tutti i ricettori sensoriali sono aperti per ricevere dati: guardare, toccare, sentire i sapori, il caldo il freddo, il peso e la leggerezza, il morbido e il duro, il ruvido e il liscio, i colori e le forme, le distanze, la luce, il buio, il suono e il silenzio... tutto è nuovo, tutto è importante e il gioco favorisce la memorizzazione. Poi si diventa adulti, si entra nella “Società” e uno alla volta si chiudono i ricettacoli sensoriali. Non impariamo quasi più niente, usiamo solo la ragione e la parola e ci domandiamo: Quanto costa? A cosa serve? Quanto mi rende?”

Accade quindi qualcosa che ci deve far riflettere profondamente.

Non sono i bambini che traggono esempio e spunto dalle opere dei grandi e degli artisti (Van Gogh, Klee, Mirò, Polloch, ecc.) ma al contrario sono i grandi e gli artisti che percepiscono la loro crescita artistica come una continua ricerca alimentata dalla forza delle origini.

Parlando con Paola Doria, che è la curatrice di questo bel libro “Viaggio in un magico mondo”, ho percepito quanto sia stata importante e formativa l’esperienza fatta con i bambini dai tre ai cinque anni presso la scuola dell’infanzia di Treporti (Venezia).

All’inizio, Paola, parla dei principi che sono stati alla base del suo lavoro con i bambini.

Questi principi, ispiratori della “Carta dei diritti dei bambini all’Arte e alla Cultura” affermano tra l’altro che “Oggi, momento in cui il mondo della cultura e dell’espressione artistica sono in forte stato di difficoltà, sono proprio i bambini i soggetti a cui rivolgersi. I bambini hanno diritto di sviluppare attraverso il rapporto con le arti, l’intelligenza corporea, semantica e iconica, i bambini hanno diritto ad avere un rapporto con l’arte e con la cultura senza essere trattati da consumatori, ma da soggetti competenti e sensibili.”

Più avanti Paola Doria ha avuto l’idea di porsi alla pari tra insegnante e allievi e questa è stata la vera svolta.

Questo progetto poteva portare a dei fallimenti cocenti, eppure i risultati sono stati sorprendenti e lo vediamo bene nel libro presentato.

Paola Doria sostiene che lavorare con i bambini è stato un privilegio e una scelta maturata negli anni.

“Ero una bambina cresciuta parecchio, ma sempre piccola e ingenua. L’ingenuità è rimasta integra, perché per me è un valore, una qualità. Ogni giorno è nuovo, perché, come il bambino mi affaccio ingenuamente al modo che rivedo in armonia.”

Vorrei chiudere ancora con le parole di Bruno Munari, “Non potendo cambiare gli adulti, ho scelto di lavorare sui bambini, perché ne crescano di migliori, è una strategia rivoluzionaria quella di lavorare sui e con i bambini come futuri uomini”.





